

IL NODO SICILFIAT politiche industriali

Il leader Pd. Bersani, in visita allo stabilimento siciliano, ha definito un'ingenuità la scelta del governo di legare gli incentivi al tema di Termini

Auto elettrica. Domani Simone Cimino presenterà il progetto siculo-indiano di auto elettrica. E in fabbrica arrivano gli emissari di Invitalia

Bersani: «Tenere la Fiat al tavolo della trattativa»

Domani il ministro Scajola riferisce in Senato sul futuro di Termini

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ieri pomeriggio il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinviare la festa conclusiva del Carnevale termitano, e con essa l'ultima raccolta di firme sulle cartoline di protesta da inviare all'Ad di Fiat Sergio Marchionne. Questa mattina in Senato il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, riferirà sulla trattativa in corso per il futuro industriale del polo termitano.

Domani sarà un'altra giornata importante per il fronte di lotta: oltre alla spedizione a Marchionne delle cartoline raccolte sabato e domenica scorsi, sono previsti la presentazione in Municipio del progetto siculo-indiano di auto elettrica, che sarà curata dal leader dei fondi Cape, Simone Cimino; e l'arrivo in fabbrica degli emissari di Invitalia, l'advisor del ministero che sta valutando le proposte di acquisto del sito industriale. I tecnici verificheranno lo stato dell'area, degli immobili e degli impianti.

Ieri sul tema della crisi Fiat è stata la giornata dei vescovi siciliani e del segretario del Pd Pierluigi Bersani, che hanno espresso le medesime preoccupazioni per il futuro dei lavoratori. In occasione della sessione invernale della Conferenza episcopale, i vescovi siciliani si sono detti «particolarmente preoccupati per la crisi che investe alcuni settori industriali che con grandi sacrifici si erano sviluppati, primo fra tutti lo stabilimento Fiat di Termini, come pure l'Italtel e la Keller a Carini». «Per tali realtà produttive - hanno osservato -, ormai, la perdita dei posti di lavoro non è più un angustioso timore ma una realtà annunciata». Gli alti prelati hanno lanciato «un chiaro appello» a «tutti i responsabili nei diversi ambiti e settori - economico, industriale, politico - a fare il possibile per difendere e garantire il lavoro non solo come fonte di sostegno per una vita consona alla dignità umana, ma come una delle più importanti premesse per il rispetto della legalità e della convivenza civile».

Il leader nazionale del Pd, da parte sua, ha trascorso la mattina fra le tute blu, prima assieme al sinda-

co Totò Burrafato e ai dipendenti dell'indotto, in testa quelli della Delivery E-mail che avevano protestato sul tetto dello stabilimento per evitare il licenziamento; poi davanti ai cancelli della fabbrica, al cambio turno. Qui è nata spontaneamente una «coda» del Carnevale, complice il tempo ancora clemente, con un'improvvisata sfilata in maschera, una sola, quella di Marchionne nelle sembianze di un vampiro, che è stata indossata all'unisono da Bersani e dagli operai.

Poi l'intervento sulla vertenza. Il segretario del Pd ha anzitutto esortato i metalmeccanici a resistere: «Il Pd è un partito fondato sul lavoro - ha detto Bersani - questo stabilimento della Fiat non può essere chiuso, dobbiamo difenderlo. Non mollate e non molliamo, non dobbiamo essere pessimisti», aggiungendo che costituirà un gruppo di lavoro nel Pd sull'auto, sulla Fiat e sulla crisi di Termini Imerese.

Non poteva mancare una critica al governo Berlusconi: «Il Governo ha commesso una ingenuità: quella di legare il tema degli incentivi alla questione di Termini, facendosi dire dalla Fiat che gli ecoincentivi non interessano all'azienda». Secondo l'ex ministro dell'Industria «bisogna tenere al tavolo della trattativa la Fiat, fino a che non si troverà una soluzione industriale credibile. La Fiat, che ha un azionariato italiano, deve stare al tavolo della trattativa. Se verrà fuori una soluzione per Termini che sarà convincente per tutti, dovrà dare una mano, in caso contrario non potrà andare via dal tavolo, ma dovrà riconsiderare i suoi programmi».

«Dieci-dodici offerte - ha detto ancora Bersani - sono troppe, ce ne vuole una e deve essere seria». Infine, la ricetta del Pd per la crisi dell'auto: «Lo Stato deve varare un piano per le auto di nuova generazione. Lo faccia al più presto, siamo già in ritardo. Siamo l'unico Paese in Europa monomarca e per quanto riguarda la produzione, in quantità ci superano perfino Spagna e Inghilterra che non hanno più un marchio nazionale. Fiat non può andare avanti solo a lavorare in tema di ricerca sui motori tradizionali o a basso consumo. Deve guardare più avanti».

IN RUSSIA 150MILA JEEP INTEGRALI

La Fiat intende produrre circa 150 mila jeep a trazione integrale all'anno grazie alla sua nuova joint venture con Sollers (gruppo Seversatal). Lo rende noto il quotidiano Vedomosti citando il vicedirettore della Sollers Nikolai Sobolev. Quest'ultimo ne ha parlato durante una teleconferenza con le banche statali Vtb e Moska, potenziali investitori dell'iniziativa.

IL CDA DEL LINGOTTO APPROVA IL BILANCIO 2009

Per il gruppo utili per 1.058 milioni A gennaio vendite in Europa +19,4%

TORINO. Il consiglio di amministrazione della Fiat, presieduto da Luca Cordero di Montezemolo, ha approvato il bilancio consolidato del gruppo, chiuso con un utile della gestione ordinaria di 1.058 milioni di euro e la perdita netta consolidata di 848 milioni, risultati già annunciati il 25 gennaio scorso. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 25 e 26 marzo, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,17 euro per azione ordinaria, 0,31 euro per azione privilegiata e 0,325 euro per azione di risparmio. L'importo rappresenta circa il 30% del saldo tra l'utile netto consolidato del 2008 e la perdita netta consolidata del 2009. Il cda ha varato un nuovo piano di incentivazione dei manager che prevede l'assegnazione gratui-



SERGIO MARCHIONNE

ta di azioni legata al raggiungimento degli obiettivi. In particolare 2 milioni di azioni ordinarie Fiat sono previsti per l'amministratore delegato, Sergio Marchionne.

A gennaio 2010, intanto, Fiat Group Automobiles ha immatricolato in Europa (27 Paesi Ue+Efta) 99.877 vetture, con un progresso del 19,4% rispetto alle 83.659 di gennaio 2009. A dicembre 2009 il Lingotto aveva consegnato in Europa 85.759 unità, in crescita del 20,2% rispetto allo stesso mese del 2008. In Europa occidentale (Ue a 15+Efta) Fiat ha immatricolato il mese scorso 96.299 vetture, con un progresso del 21,8% rispetto alle 79.060 di un anno fa. Più o meno la stessa crescita registrata dal Lingotto a dicembre 2009 (+21,9%) quando consegnò 81.957 unità.

In particolare a gennaio 2010 le vendite del marchio Fiat sono cresciute nell'area occidentale del 23% a 77.251 unità, quelle Lancia del 27,9% a 10.035 unità e quelle Alfa Romeo del 9,4% a 8.608 unità.

L'onda lunga degli incentivi, dunque, spinge in alto il mercato dell'auto in Europa che però, senza interventi simili anche per il 2010, secondo gli esperti rischia di infrangersi contro gli scogli di una contrazione che potrebbe far male anche alle casse del fisco. I dati sulle immatricolazioni di gennaio nei 27 Paesi Ue ed Efta fanno segnare infatti un +13% rispetto allo stesso mese dello scorso anno con 1.085.894 nuove immatricolazioni rispetto alle 961.336 del gennaio 2009.

Per acquistare una Fiat 500, quando a fine anno i primi esemplari sbarcheranno nelle concessionarie Chrysler, i clienti negli Usa e in Canada potrebbero dover sborsare una cifra compresa tra 18.200 e 21.700 dollari (pari cioè a 13.360 e 15.950 euro) prezzi che, secondo i commentatori del sito Allpar.com che riporta la notizia, sono da considerarsi elevati per il mercato americano in quanto permettono normalmente di accedere ad auto più grandi.

Offerta valida fino al 28/02/2010 a fronte di rottamazione di qualsiasi usato. Il veicolo da rottamare deve essere intestato al proprietario da almeno 6 mesi. Solo per vetture in stock, grazie al contributo dei FordPartner. IPT esclusa. Fiesta 3 porte 1.2 60CV: consumi da 5,7 a 7,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 119 a 133 g/km. KA 1.2 benzina: consumi da 4,2 a 5,1 litri/100 Km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 112 a 119 g/km. Le vetture in foto possono contenere accessori a pagamento.



Per tutte le generazioni future.

Ovunque Ka.
€ 8.500

Fiesta. The New Ford.
€ 9.750



Rottama il tuo usato con più di 10 anni.
Perché l'ambiente conta davvero.

sabato 20 e domenica 21

Feel+